

La Repubblica 25 Ottobre 2012

Così gli imprenditori minacciati si ribellarono ai boss della Noce.

Il giorno dell'Immacolata dell'anno scorso quando vide entrare nel bar quel giovane appena sceso da una Smart che gli chiedeva di "mettersi a posto" e di "girarsi l'isola" per chiedere una protezione, Giovanni Ottaviani decise che questa volta la protezione l'avrebbe cercata nello Stato. Gli esattori della Noce li conosceva bene, già cinque anni fa era finito tra le vittime di una precedente operazione di polizia. Vittima e favoreggiatore.

Così almeno la pensò il giudice che lo condannò per il suo silenzio. È stato lo stesso Ottaviani, titolare del bar "New Paradise" di via Campolo a raccontarlo agli inquirenti ai quali si presentò il 9 dicembre 2011 denunciando il tentativo di estorsione: «Non è mia intenzione sottostare ad alcuna richiesta anche perché in passato ho avuto una esperienza negativa avendo subito un processo per favoreggiamento personale, ritengo ingiustamente in quanto non ho mai pagato denaro ad alcuno a titolo di pizzo». Cinque giorni dopo Ottaviani riconosceva in foto Girolamo Albanese, il trentenne quasi rasato e con pizzetto che si era presentato a chiedergli il pizzo, poi finito in carcere martedì insieme agli altri 40 della cosca della Noce.

Ottaviani non è stato il solo dei commercianti ed imprenditori nel mirino del racket a denunciare. Quattro mesi dopo a presentarsi in questura è stato un piccolo imprenditore, Andrea Matranga, impegnato nei lavori di ristrutturazione di un palazzo in via Angelo Poliziano. L'estorsore, un uomo sui 55 anni, si era presentato in cantiere e lo aveva affrontato così: «Lei è u signor Matranga? Ma ti senti a casa tua? Arrivi e cominci a travagghiari senza avvisare a nuddu? Ci sono i bambini che devono campare, lei sta mangiando, dobbiamo mangiare tutti».

L'imprenditore aveva tergiversato per quattro mesi, poi dopo la richiesta da 5000 euro ha deciso di denunciare identificando il suo estorsore: Santo Pitarresi, invalido civile dal 2000 grazie ad un certificato medico redatto da un medico di corso Finocchiaro Aprile che certifica come «necessita di assistenza continua non essendo in grado di svolgere alcune attività lavorative, di ottenere condizioni di autosoccorso né di chiedere soccorso». All'estorsore della Noce che le telecamere della sezione criminalità organizzata della squadra mobile ritraggono mentre guida tranquillamente uno scooter, lo Stato paga da 12 anni una pensione di invalidità di 777,87 euro.

A portare alla squadra mobile i responsabili di "Magnolia" la società produttrice della fiction "Il segreto dell'acqua" è stata invece "Addiopizzo". Le loro denunce sulle richieste di assunzioni e di servizi da parte dei fratelli Castagna ma anche di un funzionario dell'assessorato regionale al turismo sono state decisive per

incastrare anche i responsabili della tentata estorsione al set cinematografico. Le pressioni subite, almeno in parte, erano andate in porto visto che almeno l'uomo indicato dal funzionario regionale Vincenzo Cirà, l'interlocutore per la concessione dei finanziamenti regionali, è stato assunto: Francesco Vella, uno degli arrestati del blitz di martedì, anche se non con il ruolo da lui richiesto, sul set era riuscito ad arrivarci.

Ieri Cirà è stato sospeso dallo staff dell'assessore regionale al turismo Daniele Tranchida e dall'ufficio speciale "Cinesicilia Film commission", la struttura diretta da Pietro Di Miceli che al film di Scamarcio ha concesso un finanziamento di 130 mila euro. Secondo Di Miceli, Città non aveva alcuna voce in capitolo in quanto i finanziamenti vengono pianificati con procedure ad evidenza pubblica.

A fronte delle tre denunce, altri hanno subito in silenzio. A cominciare da Antonino Buffa, titolare della nota focacceria di Corso Finocchiaro Aprile "Nino 'u ballerino", e dagli imprenditori edili Calogero Mauro, titolare della "San Fortunato costruzioni" di Baucina impegnata nel rifacimento di un palazzo in viale Regione siciliana, e Antonino Maltese, imprenditore di Alcamo, che ha ristrutturato la scuola De Amicis di Palermo. Nei prossimi giorni verranno convocati alla squadra mobile.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS